

Questo sito contribuisce alla audience di



NEWS Martedì 14 - ore 08,37 **Uccide genitori: il delitto durante lite, 30enne confessa** • Martedì 14 - ore 08,36 **Meteo: nubi sparse alternate a schiarite, pioggia in sera**

🏠 Pubblicità Video Spiffero TV Gallery Lettere Invia un articolo Contattaci

LoSpiffero
diretto da BRUNO BABANDO DIECI ANNI CONTROCORRENTE



REAR
multiservice group



Biglietterie Informatizzate
Servizi Didattici
Presidio Aree Espositive

🏠 POLITICA PIAZZA & AFFARI CAPUT MUNDI SALOTTI & TINELLI SANITÀ PASSATO & PRESENTE FATTI & MISFATTI RUBRICHE

POLITICA & PALAZZI

AUTUNNO CALDO

"Sì a un Patto per il Piemonte, ma ognuno faccia il suo mestiere"

✍ Stefano Rizzi 🕒 07:20 Martedì 14 Luglio 2020

Gli industriali raccolgono la proposta di Cortese (Uil): "Unire le forze per contrastare la crisi, senza proclami e ricerca di visibilità". Bocciata l'ipotesi di ingresso della Regione nel capitale delle aziende. Dal Poz (Federmeccanica): "Sbrighiamoci, il mondo non ci aspetta"



Testa bassa e pedalare. "I contributi per affrontare e superare la crisi devono arrivare da una pluralità di soggetti, ma è un lavoro che va fatto nella maniera più concreta possibile, senza eccessiva visibilità in modo da evitare condizionamenti". Lo si chiami Patto per il Piemonte, tavolo o altro ancora, per **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**, dovrebbe operare quasi a porte chiuse evitando quelle anticipazioni e quei proclami che tanto piacciono alla politica, ma che quasi sempre hanno la sola capacità di creare aspettative e spesso anche contrasti. Come l'idea, riproposta periodicamente dalla

Rubriche



L'Opinione

di Giorgio Merlo

Il candidato sindaco conta. Eccome

Di norma, quando si affrontano le elezioni comunali, il tema dei programmi è sempre centrale. Almeno così pare e così dicono. Ed è giusto che sia così, del resto. Anche se, come quasi tutti sa [...]



CRONACHE MARXIANE

di Juri Bossuto

Parole acchiappavoti

Esiste un argomento che fa sempre buona figura nelle discussioni, poiché ha una predisposizione naturale nel passare di bocca in bocca, sino a diffondersi in seno a un'intera co [...]



Scapa (new) Travaj

di Claudio Chiarle

Il "banalismo" sindacale degli slogan

Esiste anche il banalismo sindacale. Basta che uno qualsiasi diventi segretario e dichiarare che bisogna ridurre l'orario a parità di salario per riscuotere popolisti applausi. Oggi è diventato d [...]

Regione, di un ingresso di capitali pubblici nelle aziende in difficoltà, addirittura fornendo manager. Ipotesi a suo tempo bocciata a livello nazionale dal numero uno di **Confindustria Carlo Bonomi** e che ora trova gli imprenditori altrettanto contrari nella riproposizione in chiave regionale. "Si possono immaginare interventi che servano per un temporaneo supporto pubblico senza del quale si rischierebbe di lasciar spegnere tecnologie e saperi. Ma, ribadisco dev'essere un intervento davvero temporaneo ed eccezionale. Ad ognuno il suo mestiere", sentenzia **Dal Poz**. Davvero qualcuno arriva a immaginare che la Regione possa entrare in un'azienda privata con dinamismo e velocità di reazione che mai ha avuto nelle proprie corde? Piuttosto sarebbe più opportuno utilizzare strumenti già impiegati in altri contesti come i Sib, social impact bond, prestiti obbligazionari.



Presidente Dal Poz, Torino e il Piemonte hanno già vissuto troppe delocalizzazioni da parte delle multinazionali e adesso la crisi, come ricordava ieri il segretario regionale della Uil Gianni Cortese citando un'analisi di fonte datoriale, porterà un calo del pil superiore rispetto ad altre grandi aree del Nord. C'è una ragione chiara di questa tempesta perfetta?

"I settori di maggiore importanza della nostra regione, come l'automotive e l'aerospazio sono quelli che stanno più patendo in questo periodo. Il turismo arranca. La concentrazione dei settori più colpiti dalla pandemia, purtroppo, è evidente in Piemonte. Non possiamo, tuttavia, non ricordare che sono almeno due anni che stiamo affrontando una crisi di identità nel settore automotive dovuta alla tecnologia che sta dietro le nostre industrie, produrre componenti per motori a combustione interna non è la stessa cosa che produrli per auto elettriche".

Un quadro che la crisi scatenata dal Coronavirus e dal lockdown ha reso molto più pesante. Anche per questo insieme alle misure attuali è necessario avere una visione sul futuro, da individuare in fretta, per il Piemonte?

"Dobbiamo ricordarci che il mondo non sta fermo, i grandi committenti del settore auto non hanno smesso di pensare all'auto elettrica, ibrida. Mi rendo conto che in questo periodo bisogna pensare all'emergenza, far arrivare soldi alle imprese e ai lavoratori, però c'è per tutti l'obbligo di pensare cosa fare dopo. L'accelerazione sullo sviluppo della mobilità elettrica e ibrida andrà avanti, l'aviazione subirà una flessione, ma non si fermerà certamente. Quindi non si può non essere preparati per dare un sostegno a chi ne ha bisogno nel brevissimo termine, ma sul medio termine dobbiamo pensare che si ritornerà ad acquistare automobili e a viaggiare".

Il rischio è di arrivare dopo gli altri Paesi.

"E non ce lo possiamo permettere".



Quanto è importante, davvero e oltre agli enunciati, la formazione per affrontare un periodo non si sa quanto lungo di difficoltà per l'economia e il lavoro?

"È obbligatorio tenerla al centro dell'agenda delle priorità. Siamo spesso tentati di parlare solo di tecnologie, tuttavia le opportunità non si colgono solo investendo in

attrezzature, ma soprattutto con le figure adatte. Dunque, spingere moltissimo su formazione, ma anche sull'addestramento operativo, soprattutto delle nuove generazioni".

Ormai si guarda all'autunno con grande preoccupazione. Ma sarà quello il periodo



Cose (E)inaudite

di Vito Foschi

Ridurre l'Iva? Inutile

Tra le idee di questo governo per rilanciare l'economia, c'è quella della riduzione dell'Iva di un punto percentuale, nella speranza che ciò possa far aumentare i consumi. Una prima conside [...]

011-8181
La Cerimonia Funebre a Torino

GIUBILEO
www.giubileo.com

Tag Cloud

Torino Piemonte Alberto Cirio
Chiara Appendino Pd Movimento 5 stelle
Alberto Preioni Tav Luigi Icardi Lega
Maurizio Marrone

Twitter

Tweets by lo_spiffero

in cui si capirà se i timori sono giustificati o eccessivi, pur non sottovalutando la situazione che è evidente?


"Penso che fine anno sarà il momento importante per capire se i mercati di maggior pertinenza della nostra regione avranno avuto possibilità di riprendersi e in che modo. Capiremo se i grandi consumatori di componentistica auto, Germania in primis, avranno incominciato a farlo con numeri sufficienti. Certamente parlare adesso e nei prossimi mesi di una nuova normalità lo ritengo sbagliato. I mercati sono ancora fortemente depressi. Detto questo, bisogna guardare e lavorare al futuro. Il mondo non si ferma".

Come imprenditori siete preoccupati per il probabile prolungamento del blocco dei licenziamenti, mentre la recentissima analisi congiunturale dell'associazione che lei presiede dice che un'azienda su tre pensa di tagliare posti di lavoro nei prossimi mesi.

"La preoccupazione non è tanto sulla proroga del licenziamento in sé, quanto sull'aumento dei vincoli per le imprese. L'eccesso di norme rende sempre più complicato fare impresa in Italia.

Qualsiasi tipo di blocco imposto per decreto non è che permette alle aziende di migliorare le proprie performance o di esplorare nuovi mercati. Inoltre, non è difficile prevedere problemi molto seri sulle multinazionali che potrebbero accelerare decisioni drastiche".



Condividi 

Articoli correlati

- ▶ [Il peggio arriverà in autunno, ma Cirio non ha un piano](#) 11 Luglio 2020
- ▶ [Emergenza lavoro: "Cirio cambi passo, ma faccia quello giusto"](#) 13 Luglio 2020

Iscrizioni aperte!



LoSpiffero

quello che gli altri non dicono

ADV SERVICE S.r.l. - P.I. 13249921001 - Reg. Trib. di Torino n°25/2011

Direttore responsabile: Bruno Babando

Coordinamento redazionale: Oscar Serra

In redazione: Stefano Rizzi



Per contatti, comunicati e pubblicità
clicca qui!



Informativa Privacy

© Riproduzione riservata salvo consenso della direzione.